

## **JACOPO TINTORETTO LA GRANDE CROCIFISSIONE**

**Giovedì 15 e venerdì 16 maggio 2025**

Scuola Grande di San Rocco

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

**Maria Agnese Chiari Moretto Wiel**, Scuola Grande di San Rocco

Wake Forest University, Winston Salem (NC)

***Dal progetto alla realizzazione: la genesi della Crocifissione alla luce dei dati emersi dal restauro***

### **Abstract**

È noto come il processo di arredo e di decorazione della sala dell'Albergo della Scuola Grande di San Rocco sia stato lungo e complesso.

In condizioni di essere utilizzata nell'agosto 1534, se ne completa il pavimento nel 1539, ma solo nel 1544 il bancone sopra il quale oggi troneggia la Crocifissione viene collocato nella posizione attuale, realizzando anche banchi per i confratelli, e si delibera la sistemazione dell'apparato ligneo del soffitto, completato nel dicembre 1546. Passeranno poi alcuni anni prima che nel 1553 Tiziano presenti l'offerta, mai andata a buon fine, di "far quello quadro grande dello Albergo sopra dove stanno quelli della Banca" e, ancora, più di dieci anni prima che nel 1564 Jacopo Tintoretto realizzi le tele del soffitto. Solo nel 1565, lo stesso Tintoretto, riconosciuto confratello della Scuola ed entrato a far parte del suo governo, dipingerà in meno un anno la Crocifissione.

L'affermazione di Vasari che Jacopo lavorasse "a caso e senza disegno" ha negativamente condizionato per secoli - da Federico Zuccari (1605) a Pierre Jean Mariette (1741) - l'interesse nei confronti dei suoi studi preparatori, portando piuttosto a seguire la narrazione di Ridolfi (1642), secondo cui il maestro elaborava le proprie composizioni servendosi di piccoli modelli di cera o creta collocati in una sorta di teatrino, o di manichini appesi alle travi per studiare gli scorci di sotto in su.

È agli inizi del Novecento che si risveglia un nuovo interesse critico sul metodo di lavoro del pittore e si inizia a studiarne la produzione grafica. Nel caso della Crocifissione, grande interesse desta la scoperta di alcuni disegni emersi sul retro dopo il distacco della tela di rifodero applicata da Angelo Vidali nel 1673, in occasione del restauro del 1921.

L'analisi degli studi preparatori per il dipinto vede poi i fondamentali contributi di specialisti di grafica - da Detlev von Hadeln (1921) ai Tietze (1944), da Paola Rossi (1975) a William R. Rearick (2001), fino a Catherine Whistler (2015), Michiaki Koshikawa (2018) e John Marciari (2018) - peraltro con proposte diverse riguardo all'autografia dei diversi fogli legati alla fase progettuale dell'opera.

Oggi, la mappatura sistematica del dipinto e la ricomposizione del disegno soggiacente consentono di gettare nuova luce sull'autografia degli studi preparatori e sul metodo di lavoro di Tintoretto.

